

La Repubblica 7 Aprile 2023

## **Santino Di Matteo: “Non nascondo nulla nel ’95 svelai per primo l’imbroglio Scarantino”**

**Santino Di Matteo, ha sentito cosa scrive di lei il tribunale di Caltanissetta? «Si ritiene che il collaboratore sia a conoscenza di altri particolari riguardanti le stragi, riguardanti soggetti istituzionali».**

«Con tutto il rispetto per i giudici, si tratta di fantasie. Io sono stato il primo a smascherare Scarantino: quando mi misero a confronto con lui, capii subito che era un impostore. E lo dissi chiaramente a verbale. Ma, allora, i magistrati della procura di Caltanissetta non mi diedero ascolto».

**Ora, però, il tribunale nisseno fa riferimento all’intercettazione di un dialogo fra lei e sua moglie, dopo il rapimento di vostro figlio. Sua moglie le diceva: «Devi pensare alla strage Borsellino, c’è stato qualcuno che ha preso...». E poi, dopo alcune parole incomprensibili, sua moglie diceva ancora: «Capire se c’è qualcuno della polizia infiltrato pure nella mafia». Cosa vogliono dire queste frasi?**

«Guardi, è trent’anni che mi fanno la stessa domanda. Io ho sempre detto che di questa conversazione non so proprio nulla, cioè non esiste. L’avranno trascritta male».

**Oggi, i giudici scrivono che lei non dice la verità su questo punto «per un timore evidentemente ancora attuale per la vita propria e dei suoi familiari».**

«Ma cosa sta dicendo? Io ho pagato un prezzo altissimo per le dichiarazioni che ho fatto alla magistratura: hanno rapito e ucciso mio figlio perché sono stato il primo a parlare della strage di Capaci. E poi, dopo che hanno ucciso mio figlio in quel modo, pensa che mi interessasse eventualmente proteggere ancora qualcuno?».

**Lei ha mai conosciuto appartenenti ai servizi segreti?**

«Conoscevo quel Paolo Bellini che parlava con Antonino Gioè, ma all’epoca non sapevo che ruolo avesse».

**Però la parola “infiltrati” lei la ripete più volte nel dialogo con sua moglie. A chi si riferiva?**

«Io ho avuto un colloquio con mia moglie per parlare esclusivamente del fatto di Giuseppe. Non mi interessava parlare di altro. A parte, lo ripeto, che non conoscevo alcun infiltrato».

**Mi scusi, ma i magistrati hanno riascoltato l’intercettazione. E sua moglie dice proprio quelle parole. Come la mettiamo?**

«Lei deve dirmi perché io avrei dovuto mentire. In trent’anni, le mie dichiarazioni sono state sempre riscontrate dai giudici. E ancora oggi vengo chiamato a testimoniare nei processi. Di recente sono stato convocato pure al processo per l’omicidio del poliziotto Agostino».

**Però è stato estromesso dal programma di protezione.**

«Ma non certo per qualche carenza nelle mie dichiarazioni, solo perché all’epoca lasciai la località protetta e andai a cercare mio figlio. Poi ho fatto pure ricorso al

giudice amministrativo contro l'estromissione dal programma di protezione. E il Consiglio di Stato ha detto che ho diritto a essere protetto».

**Per i giudici di Caltanissetta il colloquio con sua moglie resta un mistero.**

«Tutto ciò mi addolora. Se nel 1995, dopo il confronto con il falso pentito Scarantino, mi avessero dato ascolto, non saremmo arrivati a questo punto».

**Salvo Palazzolo**